



PASQUA 2009

Carissimi,

sono passati pochi giorni dal terribile terremoto che ha colpito l'Abruzzo e in modo particolare l'Aquila. Le immagini e i commenti dei notiziari ci pongono di continuo a stretto contatto con questo evento disastroso che ha costretto famiglie e persone ad abbandonare la propria casa, ormai in rovina, o a lasciare persone care che vi hanno perso la vita.

Non potendo dare un aiuto concreto, abbiamo cominciato a offrire a Dio le nostre preghiere che hanno tanto valore, specialmente in momenti come questi.

Da tener presente che la preghiera ha un posto fondamentale nella nostra vita: è come l'aria per i nostri polmoni. Cogliamo allora l'occasione per valorizzare la preghiera e migliorarla se occorre.

Siamo chiamati ad andare avanti puntando ogni giorno il nostro sguardo interiore su Dio e su quanto egli ci chiede per realizzare il progetto che ha su di noi e il suo regno di pace e di amore.

Il riferimento a Dio dovrebbe caratterizzare ogni istante della nostra esistenza in modo da essere in sintonia con l'Immacolata, nostro Modello e Madre, e col nostro santo Fondatore.

Nella sua ultima meditazione, P. Wilhelm Steckling, Superiore generale, ci invita a dare spazio alla preghiera e ad armonizzarla con le attività che siamo chiamati a svolgere. Afferma tra l'altro: «Preghiera e azione si compenetrano e armonizzano... Che guidi la macchina o faccia le commissioni, coordini relazioni sociali o organizzi delle attività, uno non dovrebbe lasciarsi assorbire da queste cose tanto da vedersi escluso da una vita di fede, speranza e carità.Ci sono molti modi per coordinare fede e vita. Per esempio, possiamo sviluppare un modo contemplativo di percepire gli eventi quotidiani. Le CC. e RR. degli Oblati dicono che "ricercano la presenza del Signore nel cuore della gente e negli avvenimenti della vita quotidiana, come la ricercano nella Parola di Dio, nella preghiera e nei sacramenti"» (C. 31).

Muoviamoci dunque in questa linea in modo da "strutturarci in preghiera". Ne guadagnerà la nostra missione e quell'amore che dobbiamo avere tra noi e verso tutti. Che niente ci separi da questo amore che in primo luogo ci unisce e ci consente di testimoniare la presenza del Risorto, affinché il mondo creda.

Con i migliori auguri di **Buona Pasqua.**

p. Nicola Parretta OMI
(Superiore provinciale)